

CASO DI STUDIO: TAMER

NOME, ETÀ, LUOGO

Tamer è un ragazzo nato in Italia, nella prima periferia di Firenze, nel 1988, da genitori egiziani entrambi laureati

Descrizione del caso

Dopo la scuola media segnata da una forte ribellione nei confronti di insegnanti impegnati ad incatenarlo a comportamenti che non comprendeva, sceglie, per il suo interesse ai computer, il professionale ad indirizzo elettronico. Le disattese aspettative verso l'attività di laboratorio, non migliorano il suo atteggiamento. Boccia e ripete nel settore meccanico dove, alcuni insegnanti cominciano a prendersi cura di lui, altri impongono un clima autoritario e gli richiedono applicazione nello studio. Con la II bocciatura si trasferisce alla Formazione Professionale, dove consegue l'attestato con ottimi risultati e ottiene un colloquio di lavoro nella maggiore azienda del settore. L'esperienza del colloquio gli fa capire che quello che impara a scuola serve, e consegue la Qualifica Professionale. Entusiasta dei primi successi scolastici, si iscrive al postqualifica consapevole delle sue capacità ma scontrandosi con il suo vissuto scolastico.

Individuazione degli elementi di esemplarità

CAUSE CONCORRENTI

Il disagio scolastico di Tamer si riscontra in un problema di comunicazione educativa con i docenti e con la loro formazione specifica sulle competenze relazionali con adolescenti. La sua partecipazione globale, intesa come impegno sia sul piano conoscitivo sia su quello affettivo ed emozionale, è arrivata con l'impatto al mondo lavorativo.

APPROCCI

La scuola che non sa dare attenzione peculiare, lo indirizza al Centro Form.Prof., dove i tempi degli apprendimenti sono più distesi e gli danno quella disponibilità, da lui richiesta, di elaborare subito.

SOLUZIONI

La possibilità di sperimentare l'apprendimento nei tempi a lui congeniali attraverso la pratica operativa nelle officine del CFP.

ESITI

Attestato Professionale; Qualifica Professionale di operatore meccanico; studi postqualifica.

Buone pratiche adottate

METODOLOGIE UTILIZZATE

La svolta di Tamer avviene quando la relazione educativa ha le caratteristiche della reciprocità e della riflessività; quando ritrova l'automotivazione con il desiderio di conoscere, di capire e di operare; quando riconosce con l'autovalutazione che il suo impegno sta rispondendo ai suoi bisogni.

OPERATORI COINVOLTI E LORO COMPETENZE

Centro di Formazione Professionale

ATTIVITA' DI FORMAZIONE COLLEGATA

AZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE

Simulazione di realtà produttive (ingresso alla formazione professionale; colloquio con azienda del settore)

ALTRO

Documentazione allegata alla presente sintesi

- Intervista

CASO DI STUDIO: titolo Rientro a scuola dal sistema dell'Istruzione

NOME, ETÀ, LUOGO

Lorenzo M. In obbligo formativo. 18 anni

Descrizione del caso

Ha avuto una serie di insuccessi nel percorso scolastico dopo la terza media, ha frequentato senza successo istituti diversi .

Dopo questa serie di insuccessi, contattato dai soggetti istituzionali, rientra nel percorso formativo attraverso la formazione professionale , frequentando un corso per commis di cucina, qualifica regionale di 2 livello (1200 ore fra lezioni in aula e stage)

Successivamente , al termine di questa esperienza , decide di seguire un progetto di formazione nell'anno 2006 volto al reinserimento di giovani nei percorsi dell'istruzione e/o della formazione attraverso strategie didattiche innovative e un approccio individualizzato alla didattica , con forte sottolineatura del rapporto alunni/ docenti .

Al termine di questo percorso decide di rientrare nel sistema dell'istruzione. Il suo bilancio di competenze potrebbe senza troppi problemi o studio di materie aggiuntive permettergli di iscriversi al terzo anno del corso di studi per operatore dell'Impresa turistica. Tuttavia appare fortemente motivato a tornare a scuola per studiare da grafico-pubblicario e anche se questa scelta lo farà ripartire dal secondo anno anziché dal terzo con qualche esame integrativo da sostenere, la sua decisione finale sarà proprio questa.

Il rientro a scuola avviene nell'anno scolastico 2006-2007 . Il rapporto con i docenti e con le discipline è positivo, la motivazione per il conseguimento del diploma di qualifica al terzo anno è sempre forte, e al termine di questo anno scolastico questo obiettivo sarà raggiunto.

Individuazione degli elementi di esemplarità

CAUSE CONCORRENTI

- in fase iniziale dopo la terza media generale insoddisfazione del percorso scelto
- mancanza di motivazioni allo studio
- discipline studiate non sempre motivanti e interessanti

APPROCCI

- nessun approccio particolare nella prima fase del percorso scolastico
- informazione per la fase di ingresso nel percorso della formazione
- motivazione individuale per il rientro nel percorso scolastico

SOLUZIONI

- didattica fortemente individualizzata
- costruzione di un progetto individuale di formazione condiviso

ESITI

Positivo in itinere

Buone pratiche

- Interazione con i soggetti istituzionali
- momenti fortemente individualizzati di coinvolgimento e di realizzazione condivisa di un progetto personale
- coinvolgimento della famiglia in tutte le fasi del percorso
- approccio didattico innovativo
- azioni successive approntate dalla scuola al rientro nel sistema dell'istruzione

METODOLOGIE UTILIZZATE

- colloquio costante con l'alunno e famiglia
- didattica coinvolgente e laboratoriale

OPERATORI COINVOLTI E LORO COMPETENZE

Scuola docenti orientamento (scuola attuale)
Operatori formazione professionale
Tutor del corso P/F

ATTIVITA' DI FORMAZIONE COLLEGATA

Nessuna da segnalare

AZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE

Bilancio delle competenze
Azioni di supporto individuale
Collegamento con la famiglia

ALTRO

Documentazione allegata alla presente sintesi

- interviste

Caso di studio: SALVO

NOME, ETÀ, LUOGO

Salvo 16 anni , regione montana

DESCRIZIONE DEL CASO

Salvo è intelligente ma svantaggiato dal punto di vista socio-culturale, dopo la frantumazione della sua problematica famiglia. Vive in un convitto , situato a 50 km dalla scuola che frequenta e trascorre là anche i fine settimana. Fallisce al primo anno di Istituto Professionale per operatore di impianti termici. Il Preside riferisce la situazione ai servizi sociali. Nel settembre 2007 ripete di nuovo il primo anno di scuola superiore e quindi sono a rischio sia il suo posto nel convitto sia il successo scolastico. Viene sospeso più di prima a causa del suo comportamento privo di regole e di pericolose azioni contro se stesso e contro gli altri. Nel gennaio 2008 inizia a migliorare il suo comportamento e i suoi risultati di apprendimento. Nella valutazione interperiodale di Aprile mostra di avere lacune solo in due discipline.

ANALISI DEGLI ELEMENTI SPECIFICI DEL CASO

Approccio

I docenti notano che, a dispetto di alcune attività di integrazione svolte dall'intera classe, il comportamento dello studente diventa sempre più negativo nel tempo. Rivela difficoltà molto serie nelle sue relazioni sia col gruppo classe che col gruppo docenti.

Soluzioni

I docenti insieme col Preside hanno iniziato le azioni seguenti:

- Incontri frequenti con le famiglie per stabilire una effettiva comunicazione
- Coinvolgimento delle strutture sociali per trattare con la famiglia
- Proposta individualizzata di un progetto che preveda interventi di supporto e miglioramento della competenza di base, basata sull'uso delle TIC e dei laboratori di meccanica
- Supporto dai docenti impegnati sugli studenti in difficoltà, per aiutare la capacità di autoguida, nuove motivazioni e un approccio positivo alla comunità scolastica

RISULTATI

Le relazioni con i pari sono significativamente migliorate e lo studente ha mostrato interesse nel lavorare in piccoli gruppi e in esecuzione di attività pratico-operative. I cambiamenti più significativi si sono notati nel suo nuovo senso di responsabilità, adesso lui consapevole che può ottenere la sua qualifica professionale, e vuole infatti diventare un meccanico con adeguate competenze. Ha cominciato inoltre a relazionarsi con alcuni docenti.

BUONE PRATICHE

Metodologie applicate

Col supporto di uno psicologo e dei servizi sociali, abbiamo insistito sull'ascolto attivo e sul metodo narrativo. La comunicazione e la cooperazione con i tutor del convitto ha permesso di avere un quadro chiaro e completo dei problemi dello studente. Grazie a un costante contatto con la madre e i nonni materni, siamo stati informati dei comportamenti a rischio (abuso di alcool) su cui i tutor hanno lavorato. Nella scuola si sono privilegiate le attività pratiche e i lavori di gruppo.

SOGGETTI COINVOLTI E LORO COMPETENZE

Docenti, tutor del convitto, assistenti sociali, uno psicologo

AZIONI PIU' SIGNIFICATIVE

Co-docenze per permettere il lavoro di gruppo

Incremento delle attività operative in orario extracurricolo

Cooperazione con i tutor del convitto

CASO DI STUDIO: ANDREA ha lasciato la scuola

NOME, ETÀ, LUOGO

Andrea, 16 anni, seconda classe dell'I.T.T. Marco Polo di Firenze – A.S. 2007/2008

Descrizione del caso

Pur essendo il migliore della classe, A. prima di Natale manifesta disagio, poca voglia di applicarsi, parla di inutilità della scuola, e così via. Iniziano le assenze. Prima della fine del primo quadrimestre A. è già letteralmente sparito dalla scuola in quanto i Docenti attivati per questo caso non riescono in alcun modo a contattarlo.

Il ragazzo è uscito dal circuito scolastico e la scuola non ha potuto che comunicare alle Autorità competenti.

Individuazione degli elementi di esemplarità

CAUSE CONCORRENTI

Il fratello, ex alunno della medesima scuola, si è trasferito ad altro Istituto l'anno precedente.

APPROCCI

Il problema è stato affrontato comunicando il più possibile con l'alunno (colloqui con Docenti del Punto di Ascolto della scuola, con personale educativo dell'ASF, con lo Psicologo della scuola).

SOLUZIONI

Soprattutto lo Psicologo ha cercato di rimotivare il ragazzo, prospettando anche un eventuale cambio di scuola.

ESITI

Attualmente A. risulta non rintracciabile alla scuola, pertanto il canale di comunicazione si è interrotto e siamo di fronte ad un fallimento del contrasto alla dispersione scolastica.

Buone pratiche adottate

METODOLOGIE UTILIZZATE

L'ascolto da parte degli Insegnanti; l'approccio con l'Educatore Professionale; le strategie di rimotivazione allo studio utilizzate dallo Psicologo.

OPERATORI COINVOLTI E LORO COMPETENZE

Insegnanti della classe e non, predisposti allo sportello Punto di Ascolto della scuola; Educatore Professionale dell'ASF L.no S.Rosa; Psicologo iscritto all'Albo presente a scuola con cadenza quindicinale.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE COLLEGATA

Gli Insegnanti coinvolti fanno parte della Commissione "Contrasto alla Dispersione Scolastica ed Educazione alla Salute"; periodicamente sono coinvolti in incontri con gli Educatori Professionali e gli Assistenti Sociali ASF, e con il medico Psicologo della scuola. In precedenti anni scolastici hanno avuto contatti con Tutor e Psicologi del Centro per l'Impiego – Q 4; nell'a.s. 2003/04 alcuni di loro hanno seguito un corso di formazione propedeutico per affrontare il Progetto PROCEDI e tenuto presso l'Agenzia Formativa ARISTEIA.

AZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE

Per quanto riguarda il presente caso, e quindi il presente anno scolastico, l'azione più significativa è senz'altro il riferimento allo Psicologo.

ALTRO

.....

Documentazione allegata alla presente sintesi

- Racconto più dettagliato della storia di A.

CASO DI STUDIO: Moksidi

NOME, ETÀ, LUOGO

MOKSIDI Mehdi IPSCPT Enriques Castelfiorentino 1 C grafico

Descrizione del caso

Alunno extracomunitario proveniente dal Marocco, iscritto al ns. istituto dopo 1 anno alla scuola media, dove ha ricevuto una alfabetizzazione primaria; parla e comprende abbastanza bene l'italiano, pur avendo difficoltà nell'espressione scritta per ovvie carenze lessicali e morfosintattiche; è comunque in grado di relazionarsi con docenti e compagni in una comunicazione non formale di registro colloquiale quotidiano. Quando è iniziata la scuola era allegro e sembrava capace ed interessato, ma poi si è intruppato con il gruppo dei "perdenti" (altri 5/6 alunni) e si è perso, iniziando a diradare con molta irregolarità la frequenza ed abbandonando ogni attività scolastica. E' stato assente da Natale a Marzo; adesso viene per avere la frequenza e non fa niente, rifiutandosi di svolgere qualsiasi tipo di attività didattica; vuole passare alla formazione appena compiuti i 16 anni (prima della fine dell'a.s.). La famiglia è assente; a suo dire, il padre, in Italia da più di 20 anni, è in altra regione, ed il ragazzo vive con una sorella che lavora alla Coop di Certaldo. Quando nel mese di dicembre ha interrotto la frequenza, i compagni dicevano che era a lavorare in una pizzeria; durante il modulo di orientamento, lui stesso ha detto all'orientatrice (dott.ssa Allori) di aver lavorato e di star lavorando in un campeggio (non si sa dove) a montare le tende per i turisti.

Individuazione degli elementi di esemplarità

CAUSE CONCORRENTI

Immigrazione; basso profilo sociale della famiglia; disgregazione del nucleo familiare; disistima; influsso negativo di altri alunni; bisogno di una emancipazione economica.

APPROCCI

Ai primi segnali di abbandono, gli **insegnanti** sono intervenuti con colloqui individuali mirati alla rimotivazione, purtroppo in una situazione molto negativa, visto l'alto numero di soggetti analoghi nella classe: 3 ripetenti da altra sezione, di cui 1 romeno; 1 alunna cinese poi trasferita in altra regione; 1 alunno ritiratosi dopo le vacanze di Natale; 1 alunno con disturbo specifico dell'attenzione (non certificato ma seguito dai servizi sociosanitari) ed 1 alunno certificato che ha interrotto già prima di natale la frequenza; 1 alunna ripetente proveniente da altro istituto, dove si era iscritta lo scorso a.s. interrompendo la frequenza nel ns. prof.grafico; 1 alunna la cui famiglia ha dichiarato gravissimi problemi di salute, tuttavia mai certificati. Nel primo periodo, durante l'ora settimanale di codocenza dell'insegnante di lettere su Disegno Grafico ed Inglese, è stato supportato nel recupero didattico-disciplinare, ma con scarsi risultati; quindi ha iniziato a rifiutare ogni tentativo di insegnamento personalizzato.

Vista l'impossibilità di comunicare con la famiglia, a gennaio la coordinatrice di classe ha provveduto, tramite la segreteria alunni, a segnalare il caso di abbandono ai competenti **enti territoriali**. Fra gennaio e marzo è stato svolto un modulo di orientamento a tutta la classe; l'alunno è stato sollecitato a richiedere la consulenza individuale anche dall'**orientatrice**, ma, data la frequenza saltuaria dell'alunno, non risulta ad oggi che i colloqui siano iniziati.

SOLUZIONI

codocenze; sportello di orientamento individuale

ESITI

Al momento l'alunno transita in classe in attesa di passare alla formazione

Buone pratiche adottate

METODOLOGIE UTILIZZATE

OPERATORI COINVOLTI E LORO COMPETENZE

ATTIVITA' DI FORMAZIONE COLLEGATA

(rivolta agli operatori coinvolti, anche in esperienze pregresse)

AZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE

(al fine della ricerca e dell'innovazione nelle formazioni)

ALTRO

Documentazione allegata alla presente sintesi